

fatti non foste

di **Rocco Artifoni**

Parlamentari al rogo

"Piuttosto che dire tante parole ai cittadini bergamaschi, voglio dare un esempio. Se non vi va bene la confusione. Se non vi vanno bene i vari Mastella, Bertinotti, Buttiglione, Marini, De Mita, De Michelis, Boselli (mostra un foglio con scritti questi nomi; ndr), non buttate via un'opportunità: avete uno strumento in mano (mostra un accendino; ndr) che è il vostro voto. Il diritto di voto potete decidere di buttarlo e buttare all'aria anni di sacrifici, oppure potete decidere di adoperarlo ed accendere una fiammella di speranza per cancellare (dà fuoco al foglio; ndr) ciò che i parlamentari non sono riusciti a fare." L'autore di questa messa in scena è Ivan Rota, rappresentante dell'Asinello durante la trasmissione "Bergamo in diretta" su Bergamo Tv, il venerdì precedente il voto referendario. Con i roghi - più o meno metaforici - si finisce per cancellare la democrazia. Ed è paradossale (e un po' triste) che chi utilizza tali strumenti si collochi dietro la scritta "democratici".

Cittadini al bando

Stando alla Costituzione i protagonisti del voto referendario sono i cittadini. Ci sono associazioni, gruppi, sindacati, che si pronunciano pro o contro. Non si capisce perché anche nel voto referendario la "tribuna elettorale" sia occupata sempre e soltanto dai partiti. Le forze politiche hanno già a disposizione la "tribuna parlamentare" per esercitare il potere legislativo: che la usino! Il referendum serve a verificare se quanto fatto dai parlamentari corrisponde al volere popolare. Pertanto, al cittadino dovrebbero interessare pochissimo le indicazioni dei partiti, che magari lasciano persino "libertà di voto" (bontà loro!). Un gruppo politico in occasione dell'ultimo referendum aveva deciso di mettere a disposizione di un semplice cittadino lo spazio assegnato da Bergamo Tv per l'appello al voto. L'emittente bergamasca ha rifiutato, volendo esclusivamente esponenti di partito. Chiediamo ai responsabili dell'emittente quali sono gli spazi che vengono messi a disposizione della società civile per pronunciarsi nel merito dei problemi. E soprattutto suggeriamo che è inutile prendersela con la partitocrazia se ad essa si fanno genuflessioni ad ogni occasione, anche impropria.